



TOSCANA

Firenze, 1° febbraio 2011

Prot. n. 0102/2011

Al Provveditore Regionale A.P. Toscana

Dr. Maria Pia Giuffrida

Firenze

e.p.c.: Al Signor Capo del Dipartimento A.P.
Pres. Franco Ionta

R o m a

Al Signor Vice Capo del Dipartimento A.P.

Dr. Emilio Di Somma

R o m a

Al Direttore della Direzione Generale
del Personale e della Formazione

Dr. Riccardo Turrini Vita

R o m a

All'Ufficio del Capo del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Dr.ssa Pierina Conte

R o m a

Alla Segreteria Nazionale FP CGIL

Francesco Quinti

R o m a

Ai responsabili FP/PP CGIL Toscana

Loro Sedi

Oggetto: **Carceri -TOSCANA.**

Egregio Provveditore,

siamo lieti di aver ricevuto la Sua nota di convocazione per il **17 di Febbraio c.a.**, avente all'oggetto: "relazioni sindacali - incontro periodico di verifica"; come lo siamo stati per Le attenzioni ricevute dal Suo Ufficio nella spiacente situazione verificatasi presso il NCP di Sollicciano, nell'auspicio che anche LEI non l'abbia archiviata come una semplice "ragazzata", come definita da alcuni.

Provveditore, i Suoi Dipendenti della Polizia Penitenziaria, necessitano e attendono di poter riscontrare ben altri interventi dal Suo Ufficio e ben lontani dai contenuti delle nostre sporadiche verifiche; tant'è che non abbiamo ricordo di quando si è svolto l'ultimo incontro sindacale presso il Provveditorato.

In data **17 gennaio 2011** la FP Polizia Penitenziaria con la nota prot. n. 191/2011, Le ha rappresentato alcune delicate discrasie appartenenti al Suo Ufficio, segnalandone anche altre appartenenti alle sedi periferiche del distretto, auspichiamo fiduciosi di riceverne riscontro prima del 17 febbraio 2011.

Comprendiamo Le difficoltà nel convocarci in merito alle questioni attinenti il Suo Ufficio, mentre diventa per NOI incomprensibile, non riscontrare un Suo autorevole intervento su quanto avviene e denunciato dalle OO.SS in molte strutture penitenziarie del distretto.

Comprendiamo che le regole del gioco a molti non piacciono e quindi sia più facile per tanti evaderLe che applicarle e farle rispettare, ma per quanto a Noi demandato dai lavoratori e fin quando da Loro consentito, continueremo a chiederne il **rispetto** a tutti i livelli e a coloro stipendiati anche per garantire che ciò avvenga.

Pertanto gradiremmo capire se è possibile, quali siano gli insormontabili ostacoli che impediscono al Suo ufficio e ai Suoi direttori di rispettare i Diritti dei lavoratori, tramite il rispetto di quelle poche cose che da anni Noi rivendichiamo e sancite dai vari contratti di lavoro.

Provveditore, non ritiene che sia un atto dovuto dell'amministrazione penitenziaria consentire ai dipendenti della Polizia penitenziaria di organizzarsi la propria vita lavorativa e/o affettiva???

E' mai possibile che si riscontrino situazioni così estremamente contrastanti in molte strutture del suo distretto???

E' mai possibile che i nostri Funzionari Commissari (anche qui con i dovuti distinguo) abbiano una così miope considerazione degli Uomini e delle Donne che dovrebbero LORO gestire???

Giusto per chiarezza: Casa di Reclusione di San Gimignano, Casa Circondariale di Pistoia, Casa Circondariale di Pisa, Casa Circondariale di Lucca, CCF Empoli???, OPG di Montelupo Fiorentino (ovviamente con i dovuti distinguo), Tutte accomunate da una gestione da Noi ritenuta ARCAICA con un diversificato trattamento dei lavoratori, da molti definito "clientelare", e ovviamente irrispettosa delle regole; e chi è deputato autorevolmente ad indicare a costoro come devono gestire il personale???

Molti interventi che vengono effettuati avverso le direzioni delle sedi periferiche da tutte le OO.SS., hanno in comune l'invio per conoscenza al Suo Ufficio; non Le appare evidente che i contenuti di essi siano in gran parte riconducibili al mancato rispetto delle regole???

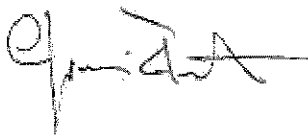
E' mai possibile riscontrare che ad alcuni appartenenti ai ruoli dei sovrintendenti/Ispettori, pur lavorando in una sede semi-chiusa, sia preclusa la possibilità di andare ad operare, tramite l'invio in servizio di missione, in altra sede? Per chiarezza: dalla sede della CC di Arezzo a quella della CR di San Gimignano.

Struttura dove si riscontra vengono inviati altri lavoratori appartenenti a quei ruoli da altre sedi del distretto e magari lasciando nel loro Istituto di appartenenza l'incombenza del servizio di Sorveglianza Generale ai soliti NOTI Assistenti Capo ??? Poi piacerebbe anche comprendere se in quella struttura mancano tali figure lavorative o se necessita di altro supporto e magari anche di un DIRETTORE titolare. Su questo ultimo, delicato argomento, gradiremmo un Suo più autorevole intervento presso il Capo del Dipartimento, poiché è impensabile che Istituti Penitenziari importanti della Regione Toscana debbano vedere "assente/mancante", tale importante figura lavorativa.

Istituti ove oltre a lavorare molte persone sia della Polizia penitenziaria sia del Comparto Ministeri, sono ospitate molte persone recluse o internate che necessitano di avere presente stabilmente il referente periferico dell'amministrazione penitenziaria - Direttore - e non l'attuale gestione a mezzo - servizio o completamente assente.

Provveditore, se eravamo un'amministrazione privata, è facile dedurre che eravamo già stati dichiarati falliti ma poiché, e per fortuna dei lavoratori, siamo altro, forse sarebbe più utile ai lavoratori e all'amministrazione un Suo commissaria mento di tutte le strutture e Uffici - fuori regola - con l'immediato ripristino di quelle piccole regole che consentono ad essi di poter ancora recarsi dignitosamente a Lavorare.

Giovanni Franchi
Coordinatore Regionale FP/PP CGIL



Santi Bartuccio
Segretario Regionale FP CGIL

